

[ **MULTE** ] È quanto risulta dai conteggi Agea sulla campagna 2009/2010, non ancora definitivi

# La produzione italiana di latte è inferiore alla quota nazionale

[ DI ALESSANDRO COLTELLI ]

La crisi del settore è stata determinante nel provocare la contrazione dell'offerta



**P**er la prima volta dopo venticinque anni di regime delle quote latte l'Italia entrerà a far parte degli Stati membri virtuosi in quanto la sua produzione rimarrà contenuta nei limiti della quota assegnata dall'Unione europea. L'aumento ottenuto lo scorso anno in sede comunitaria, che ha portato la nostra quota produttiva al livello di 10.982.463 tonnellate per le consegne e di 306.079 t per le vendite dirette, risulta superiore al quantitativo che sta venendo fuori dai conteggi dell'Agea relativamente alla campagna 2009/2010.

Il risultato potrebbe essere la conseguenza dell'aumento di quota ottenuto dall'Italia dopo un lungo negoziato politico, sbandierato come un successo per mettere fine a un errore di valutazione iniziale che ci aveva portato al pagamento di multe per tutti questi anni per il superamento della quota assegnata. Ma con ogni probabi-

lità il rientro nelle quote sarebbe avvenuto anche senza l'aumento della quota nazionale, in quanto la contrazione produttiva è la conseguenza della fase difficile che vive la nostra zootecnia da latte e dove il basso prezzo del latte alla stalla costituisce il segnale più tangibile della crisi.

I dati elaborati da Agea alla data del 9 giugno 2010, e che ormai possono considerarsi in via di consolidamento e pressoché definitivi, evidenziano come le consegne effettuate nel corso della campagna 2009/2010, dopo le rettifiche operate in base al tenore di grasso, ammontano complessivamente a 10.492.079 t e quindi a una quantità inferiore alla quota assegnata dalla Commissione europea all'Italia.

## [ **ECCETTO FRIULI E BOLZANO**

La conferma del calo produttivo dovuto alla crisi è rilevabile anche dal confronto tra le consegne della campagna finita a marzo 2010 e quelle della campagna precedente 2008/2009, in quanto le consegne sempre rettifiche in base al tenore in grasso del latte ammontavano complessivamente a 10.567.562 t, con una riduzione di circa 75mila t tra le due campagne.

Al riguardo si osserva che la riduzione è stata proporzionale in tutte le regioni conferman-

## [ **CONSEGNE ED ESUBERI (T) REGIONE PER REGIONE**

REGIONI	CONSEGNE		ESUBERI INDIVIDUALI	
	2009/2010	2008/09	2009/2010	2008/09
Piemonte	872.422	879.854	26.853	117.124
Valle d'Aosta	32.040	32.717	249	114
Lombardia	4.291.586	4.304.001	94.975	369.628
Bolzano	380.070	366.549	17.371	25.065
Trento	125.902	128.031	2.105	3.325
Veneto	1.106.236	1.130.233	37.604	137.216
Friuli V. G.	253.706	249.257	15.731	29.279
Liguria	3.605	3.513	2	1
Emilia Romagna	1.601.256	1.607.879	35.087	85.524
Toscana	63.865	65.548	173	256
Umbria	57.550	61.210	565	1.518
Marche	33.166	40.656	408	1.568
Lazio	372.785	377.793	4.629	13.975
Abruzzo	76.287	76.637	909	1.199
Molise	74.497	74.473	950	1.739
Campania	229.657	232.584	1.141	1.822
Puglia	352.644	357.832	15.784	49.267
Basilicata	113.823	115.562	2.986	6.180
Calabria	56.444	56.948	499	514
Sicilia	174.485	178.529	457	354
Sardegna	220.055	227.756	2.551	3.176
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>10.492.079</b>	<b>10.567.562</b>	<b>261.029</b>	<b>848.844</b>

do un fenomeno strutturale e generalizzato, ad eccezione del Friuli e della Provincia autonoma di Bolzano, verosimilmente a ragione del fatto che si tratta di regioni di montagna i cui allevamenti godono della priorità in caso di restituzione del prelievo e quindi godono di uno speciale salvacondotto.

### [ IL GRASSO E I CARABINIERI

Il tenore di grasso presente nel latte ha consentito di riportare a 10.492.079 t il complessivo quantitativo di consegne effettive, che in realtà e senza alcuna correzione sono state pari a 10.527.848 t. Il valore medio del grasso presente nel latte consegnato è stato pari al 3,691%, come ha rilevato l'Agea sulle consegne eseguite e dichiarate, ma i dati delle singole regioni e l'andamento del titolo di grasso del latte consegnato durante tutti i dodici mesi della campagna sono pressoché uguali al



dato medio finale, per cui suscitano qualche perplessità.

L'ultima relazione dei Carabinieri del ministero delle Politiche agricole ha messo in risalto come il tenore in grasso del latte consegnato in riferimento alle quote produttive individuale così come rilevato dal-

l'Agea è notevolmente differente da quello rilevato dall'Aia nell'ambito dei controlli funzionali, per cui sorgeva il sospetto che i dati Agea fossero di comodo al solo scopo di rettificare al meglio i quantitativi consegnati.

I valori medi rilevati e diffu-

si dalla stessa Agea potrebbero confermare questi sospetti in quanto le differenze da mese a mese e da regione a regione potrebbero essere distanti dalla realtà dei nostri allevamenti che invece registrano variabilità di una certa consistenza. E' tecnicamente difficile immaginare allevamenti di vacche da latte ubicate in Calabria, Basilicata e Sicilia che abbiano produzioni con un tenore di grasso del 3,7% circa, pressoché uguale a quello che si riscontra per il latte ottenuto negli allevamenti dell'Emilia e di altre regioni del Nord.

### [ GLI ESUBERI INDIVIDUALI

I primi dati aggregati dell'Agea evidenziano però che vi sono sempre allevatori che producono oltre le loro quote ai quali quindi devono essere applicate le multe. Ovviamente la riduzione produttiva strutturale si rileva anche in questa situazione e infatti gli esuberi individuali delle consegne della campagna 2009/2010 si sono ridotti a poco più di 260mila tonnellate rispetto alle 848mila tonnellate della campagna precedente 2008/2009 con riduzioni verticali nelle regioni come il Veneto e la Lombardia che invece capeggiavano la classifica degli splafonatori e che si sono avvantaggiati delle assegnazioni gratuite di nuove quote dello scorso anno.

Gli esuberi individuali rappresentano comunque l'elemento di distorsione del sistema in quanto le consegne effettuate nel rispetto delle quote assegnate ammontano complessivamente a tonnellate 10.231.668 e quindi in misura nettamente inferiore alla quota nazionale, mettendo in luce che la maggior parte degli allevatori è rispettoso delle regole imposte dal regime delle quote latte. ■

[ IL TENORE IN GRASSO (%)	
Piemonte	3,79
Valle d'Aosta	3,48
Lombardia	3,72
Bolzano	4,09
Trento	3,75
Veneto	3,72
Friuli Venezia Giulia	3,84
Liguria	3,75
Emilia Romagna	3,54
Toscana	3,60
Umbria	3,64
Marche	3,59
Lazio	3,66
Abruzzo	3,52
Molise	3,65
Campania	3,52
Puglia	3,57
Basilicata	3,54
Calabria	3,69
Sicilia	3,65
Sardegna	3,69
<b>MEDIA ITALIANA</b>	<b>3,69</b>

[ UTILIZZO QUOTE ASSEGNATE (T)	
Piemonte	845.559
Valle d'Aosta	31.791
Lombardia	4.196.284
Bolzano	362.695
P.A. Trento	123.797
Veneto	1.068.881
Friuli Venezia Giulia	237.958
Liguria	3.604
Emilia Romagna	1.566.466
Toscana	63.691
Umbria	57.146
Marche	32.759
Lazio	368.131
Abruzzo	75.371
Molise	73.535
Campania	228.403
Puglia	337.300
Basilicata	110.824
Calabria	55.945
Sicilia	174.024
Sardegna	217.504
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>10.231.668</b>